

216. 1276 agosto 2, domenica, Milano « in ecclesia Mediolani super altare Beate Marie »

Filippino « de Casate », nipote di « Magistri Comitibus de Casate », arcidiacono di Milano, giura di non prestare denaro a usura.

Antegrado « notarius filius Marchioni Crotti porte Ticinensis civitatis Mediolani » roga.

Giacomo « de Magniago » « notarius contrate Sancti Naboris Mediolani » scrive.

Originale, cart. 150.

217. 1276 agosto 2, domenica, Milano « in ecclesia Mediolani super altare Beate Marie »

Marzio « de Casate », nipote di « Magistri Comitibus de Casate », arcidiacono di Milano, giura di rispettare il testamento dello zio.

Antegrado « notarius filius Marchioni Crotti porte Ticinensis civitatis Mediolani » roga.

Giacomo « de Magniago » « notarius contrate Sancti Naboris Mediolani » scrive.

Originale, cart. 150.

218. 1276 agosto 2, domenica, Milano « in ecclesia Mediolani super altare Beate Marie »

Filippino « de Casate », nipote di « Magistri Comitibus de Casate », arcidiacono di Milano, giura di rispettare il testamento dello zio.

Antegrado « notarius filius Marchioni Crotte porte Ticinensis civitatis Mediolani » roga.

Giacomo « de Magniago » « notarius contrate Sancti Naboris Mediolani » scrive.

Originale, cart. 150.

219. 1276 agosto 2, domenica, Milano « in ecclesia Mediolanensi super altare Beate Marie ».

Marzio e Filippino « de Casate », nipoti di « Magistri Comitibus de Casate », arcidiacono di Milano, giurano di rispettare le donazioni fatte dallo zio di alcuni appezzamenti di terra a Niguarda, a « Rezano » e presso la chiesa di S. Vittore all'Olmo, fuori della pusterla di S. Ambrogio.

Antegrado « notarius filius Marchioni Crotte porte Ticinensis civitatis Mediolani » roga.

Giacomo « de Magniago » « notarius contrate Sancti Naboris Mediolani » scrive.

Originale, cart. 150.

220. 1276 ottobre 25, domenica, (Milano) « in capella ipsius ecclesie ».

Il prete Zanebello, « benefitialis » della chiesa di S. Vittore a Porta Romana, investe « per massaricium » Guglielmo « de Castenedo », detto « Pandemilius », del borgo fuori Porta Romana, di un appezzamento di terra a vigna nella braida della detta chiesa in località « ad Cassinas Tome » fuori Porta Romana.

Gasparro « filius quondam Macafaxe de Rodano porte Romane foris notarius » redige in pubblica forma dalle imbreviature di Francino, figlio del fu Ligabove « de Retenate ».

Originale, cart. 448.

221. 1277 luglio 25, domenica, Tradate

Guglielmo [« Tradarius »], detto « Maza », vende « ad libellum » alla chiesa di S. Bartolomeo al Bosco un appezzamento di terra con viti nel territorio di Tradate.

[Yeno] « notarius filius quondam ser [...] de loco Tradate ».

Originale, cart. 165.

222. 1277 [dicembre ...], venerdì, Milano « in capella Sancte Agathe sita in palacio veteri archiepiscopatus Mediolanensis »

Ottone Visconti, arcivescovo di Milano, ordina l'unione della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco al capitolo della metropolitana di Milano.

Antegrado « Crottus » « publicus civitatis Mediolani notarius ac scriba predicti domni archiepiscopi » roga.

Guglielmo « filius Marchisii Saroni civitatis Mediolani porte Ticinensis » scrive.

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 166²⁴.

223. 1277 dicembre [...], giovedì, Milano « in capella Sancte Agathee in pallacio veteri archiepiscopatus Mediolanensis »

Ottone Visconti, arcivescovo di Milano, consente al capitolo metropolitano di prendere possesso della chiesa e dei beni di S. Bartolomeo al Bosco.

Antegrado « Crottus » « publicus civitatis Mediolani notarius ac scriba predicti domni archiepiscopi » roga.

Guglielmo « filius Marchisii Saroni notarius porte Ticinensis civitatis Mediolani » scrive.

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 166.

²⁴ Il *Repertorio Diplomatico Visconteo*, Milano 1911-37, I, p. 2, n. 14, riporta il regesto di questo documento indicandone l'anno e il mese, ma non il giorno.

224. 1278 febbraio 28, lunedì

Il capitolo degli ordinari della chiesa di Milano e Gabrio « Mazalis » decidono di porre termine a ogni lite fra le due parti con l'investitura, da parte del capitolo, del detto Gabrio di vari appezzamenti di terra nel territorio di Limido.

Ambrogio « filius ser Guillelmi de Melzo civitatis Mediolani contrate Sancte Marie Passarelle porte Orientalis notarius » scrive.
Copia semplice coeva, cart. 144.

225. 1279 marzo 29, mercoledì, (Sesto S. Giovanni) « in dicto molandino »

Bonifacio « de Suricina » e Guglielmo « Menclotius », canonici di S. Tecla, investono « nomine locationis » i fratelli Domenico, Brunello e Ughetto, figli del fu Alberto « Saliotti », di Sesto S. Giovanni, di un mulino di proprietà della detta chiesa costruito sul Lambro nel territorio di Sesto S. Giovanni.

Guglielmo « de Ferro » « filius quondam Petri de Ferro, notarius, qui habito in domo habiaticorum quondam domni Guillelmi de Sorexii porte Horientalis » roga.

Guidone « filius quondam Anrici Guerci notarius porte Cumane Mediolani » scrive.

Originale, cart. 178.

226. [1279]

Bonifacio « de la Porta », canonico della chiesa di S. Lorenzo di Milano, fa richiesta perché Mangilupo « Lupollus » e i figli Franchetto, Lantelmo e Albertino paghino il fitto degli ultimi cinque anni gravante su alcune terre e prati che essi hanno lavorato « per massaricium » e siti nel territorio di Lacchiarella.

Manca la sottoscrizione notarile.

Copia semplice coeva, cucita con altri atti, cart. 266.

227. 1280 febbraio 8, giovedì, (Milano) « in domo illius ecclesie in qua habitat ille presbiter Zanebellus »

Il prete Giovannibello, « benefitialis » della chiesa di S. Vittore a Porta Romana, investe « nomine massaricii » Viviano « Rubeum » « de Melligiano » di un appezzamento di terra a vigna sito nella braida della detta chiesa in località « ad Cassinam Thomee » fuori Porta Romana.

Pietro « filius quondam ser Iohannis Bonati civitatis Mediolani notarius porte Ticinensis ».

Originale, cart. 448.

228. 1280 febbraio 27, martedì, Milano « in canonica Sancti Laurentii Maioris »

Bonifacio « de la Porta », procuratore del capitolo di S. Lorenzo Maggiore di Milano, rende noto a Mangialupo « Buxoro », di Lacchiarella, di non intromettersi nelle proprietà della detta chiesa nel borgo e territorio di Lacchiarella, che egli era solito tenere per conto della detta chiesa.

Arderico « filius quondam Ambrosii Tappe civitatis Mediolani porte Ticinensis notarius ».

Originale, cart. 266.

229. 1280 aprile 27, sabato, (Milano) « in capella ipsius ecclesie »

Il prete Giovannibello, rettore della chiesa di S. Vittore a Porta Romana di Milano, investe « per massaricium » Guidotto, figlio del fu ser Uberto « Scandorelle », di Milano, di un appezzamento di terra a vigna nella braida della detta chiesa in località « ad Cassinas Thome » fuori Porta Romana.

Gasparo « filius quondam Macafaxe de Rodano porte Romane foris notarius ».

Originale, cart. 448.

230. 1280 maggio 26, domenica, Milano « in canonica Sancti Ambrosii »

Guidotto « Mantegatius », canonico della chiesa di « Cizano », investe « nomine locationis » Ruggero « de la Porta », prevosto della canonica di S. Ambrogio, della decima e del diritto di riscuoterla, di ragione della detta chiesa, nel territorio di Garbagnate Marcido.

Lantelmo « filius quondam ser Durantis de Ripa notarius civitatis Mediolani porte Vercelline ».

Originale, cart. 118.

231. 1281 maggio 19, lunedì

Alberto, figlio del fu ser Corrado « de Villa », di Appiano, stabilisce in testamento che, nel caso che la figlia Ricadona muoia senza essersi sposata, tutti i suoi beni vadano alla « domus » « de Carnate ».

Previdente « notarius filius quondam domni Ardizonis Bossii de loco Aziate ».

Copia semplice da copia di Lantelmino « notarius filius quondam ser Durantis de Ripa civitatis Mediolani porte Vercelline », cucita con altri atti, cart. 165.

232. 1282 marzo 10, martedì, Milano « in ordinaria ecclesie maioris »

Il capitolo metropolitano di Milano investe « nomine locationis » Tibaldo « Comitem », canonico della chiesa di Castelseprio, della quarta parte della decima e del diritto di riscossione della medesima nel territorio di Tradate.

Giacomino « Moranus » « de Sexto notarius ac scriba curie archiepiscopatus Mediolanensis ».
Originale, cart. 166.

233. 1282 maggio 4, lunedì, Milano « in ordinaria ecclesie maioris »

Gallarolo « Riperti », figlio del fu Giacomo « Riperti », di Abbiate Guazzone, dichiara di aver ricevuto da Antonio « de Carnixio », canovario del capitolo metropolitano, la somma di dieci lire di terzioli per due pianete e un messale che il detto Gallarolo aveva ricevuto in pegno dal prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco e che sono stati resi al detto capitolo.

Lantelmino « notarius filius quondam ser Durantis de Ripa notarii civitatis Mediolani porte Vercelline ».

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 166.

234. 1282 maggio 4, lunedì, Milano « in ordinaria ecclesie maioris »

Filippo, figlio del fu Madio « Philipi », di Abbiate Guazzone, dichiara di aver ricevuto da Antonio « de Carnixio », canovario del capitolo metropolitano, la somma di diciassette lire di terzioli per una croce d'argento e una bibbia, che il detto Filippo aveva ricevuto in pegno dal prevosto della detta chiesa e che sono state rese al detto capitolo.

Lantelmino « notarius filius quondam ser Durantis de Ripa notarii civitatis Mediolani porte Vercelline ».

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 166.

235. 1282 luglio 30, giovedì

Alla presenza di Giovanni « de Ribaldis », giudice e assessore del podestà di Milano, Filippino « de [Criva] », servitore del comune, dichiara di essersi recato, su richiesta del capitolo di S. Maria Maggiore, a Tradate, a Venegono Inferiore, a « Calorona » e a Barenzate a contestare e far stimare i beni dei debitori.

Ardengo « Cavallus » « notarius palatii communis Mediolani » sottoscrive.
Copia autentica coeva cucita con altri atti, cart. 166.

236. 1282 agosto 22, sabato

Alla presenza di Alessandro « Cavallo », giudice e assessore del podestà di Milano, Antonio « Montenarius », servitore del comune di Milano, riferisce di essersi recato, per ordine dell'assessore e su richiesta del capitolo di S. Maria Maggiore, a Tradate, « Vogenzate » e Abbiate Guazzone per contestare e far stimare i beni del debitore del detto capitolo.

Petrino « de Caponago » « notarius pallatii communis Mediolani » sottoscrive.
Copia autentica coeva cucita con altri atti, cart. 166.

237. 1282 agosto 23, domenica, Appiano « in domo suprascripti ser Ugonis » Riccadonna, figlia del fu Alberto « de Villa », di Appiano, vende « ad proprium » a Ugone « de Gazio » tutti i beni mobili e immobili e i diritti di sua proprietà ad Appiano e nel suo territorio.

Giacomo « notarius filius quondam ser Mainfredi de Vertemate de loco Vogenzate ».

Copia semplice da copia di Lantelmo « notarius filius quondam ser Durantis de Ripa notarii civitatis Mediolani porte Vercelline », cucita con altri atti, cart. 165.

238. 1282 agosto 26, mercoledì

In seguito alla mancata consegna a Obizzone « Ferario », di Paderno Dugnano, procuratore del capitolo di S. Maria Maggiore di Milano, i consoli di Tradate vengono multati.

Castellano « Ollivi » « notarius ad banna palatii communis Mediolani ».

Copia autentica coeva cucita con altri atti, cart. 166.

239. 1282 settembre 7, lunedì

Alla presenza di Marco « Virro », console di Milano, Filippo « Hermenulfis », servitore del comune di Milano, riferisce di essersi recato, per ordine del detto console e su richiesta di Bonifacio « de la Porta », canonico della chiesa di S. Lorenzo Maggiore, a Lacchiarella a contestare e far stimare i beni di Giacomino « Buxoris », detto « Clericus », figlio del fu Bussoro « de Buxoris », di Lacchiarella.

Alberto « de Magniaco » « notarius consulis ».

Copia autentica coeva, cart. 266.

240. 1282 settembre 12, sabato

Guglielmo « Callina », console di Milano, dà disposizioni nella causa in corso fra la chiesa di S. Lorenzo di Milano e Mangialupo « Busara ».

Alberto « de Magnaco » « notarius suprascripti consuli ».

Copia autentica coeva cucita con altri atti, cart. 266.

241. 1282 settembre 22, martedì

Martino « Vero », console di Milano, stabilisce il termine per la presentazione di testimoni nella causa fra la chiesa di S. Lorenzo Maggiore da una parte e Mangialupo « Busora » e i suoi figli dall'altra.

Ubertino « de Ver[te]mate » « notarius suprascripti consulis ».

Copia autentica coeva cucita con altri atti, cart. 266.